

Home Video



**PADRI
E FIGLI**
d.z.

L'uomo che verrà

La vera Marzabotto



L'uomo che verrà

Regia di Giorgio Diritti
Con Alba Rohrwacher, Maya Sansa, Claudio Casadio
Italia 2009
Cecchi Gori

Dopo l'incredibile esordio con *Il vento fa il suo giro*, Giorgio Diritti supera se stesso con questa opera ambiziosa e delicatissima. Racconta i giorni della strage di Marzabotto con un cast di professionisti e non attori, riuscendo a calare personaggi e ambientazioni all'interno del suo sguardo etico e compassionevole.

Il vento fa il suo giro

In lingua d'oc



Il vento fa il suo giro

Regia di Giorgio Diritti
Con Thierry Toscan, Alessandra Agosti
Cecchi Gori

'E l'aura fai son vir è il titolo occitano - si riferisce al detto popolare che vuole il vento una metafora di tutte le cose. Fortunato fin dal titolo, l'esordio di Diritti è un piccolo miracolo di caparbietà e capacità. Uscì a Milano al cinema Mexico e vi restò per più di un anno, grazie al successo dovuto al passaparola.

L'albero degli zoccoli

L'albero del Maestro



L'albero degli zoccoli

Regia di Ermanno Olmi
Con Carlo Rota, Luigi Ornaghi, Francesca Meriggi
Italia 1978
Medusa Home Video

Il riferimento a Olmi non è casuale, perché Diritti è stato suo allievo ed è per certi versi un suo erede. Dei tanti film di Olmi, *L'albero degli zoccoli* è il riferimento più naturale per il cinema di Diritti e per la sua capacità di indagare le piccole comunità contadine. Siamo nella bassa bergamasca a fine '800.



La banda del brasiliano

Regia di John Snellinberg
Con Carlo Monni, Luke Tahiti
Italia 2009
Cecchi Gori Home Video

DARIO ZONTA
spettacoli@unita.it

Accade sempre più di frequente che alcuni film, soprattutto con produzioni indipendenti e a basso budget, saltino a piè pari l'uscita in sala (ma non certo per loro volontà) e trovino una possibilità di vita solo nella distribuzione home video. C'è chi, come Eros Puglielli con *H2O*, ha teorizzato questa possibilità facendo un film destinato ad uscire direttamente in allegato a un quotidiano. Sono tutte formule sperimentali di sopravvivenza, dettate dalla necessità e figlie di una profonda crisi del mercato e del sistema cinema che non riconosce più e non osa più accogliere film diversi (certo con alcune importanti eccezioni).

Appartiene orgogliosamente a questa categoria un film ultra-indipendente, ultra-anarchico e ultra-economico firmato dal collettivo pratese John Snellinberg e distribuito per l'occasione dalla Cecchi Gori Home Video. Il titolo già definisce il campo: *La banda del brasiliano*. Ecco, viene subito in mente la stagione, per alcuni gloriosa e comunque significativa, del poliziottesco italiano degli anni Settanta. Tutta la serie delle «bande», *La banda del gobbo*, *La banda del trucidato* con Er Monnezza eroe assoluto, come i vari *La polizia non può sparare*, *Milano*

odia... Però, e per fortuna, il film del collettivo Snellinberg (che vede come una band musicale Patrizio Giuffredì alla regia, Lorenzo Orlandini alla sceneggiatura, Luke Tahiti e Gabriele Pini ai ruoli principali) non si limita a darci una versione contemporanea dei prodotti di quella stagione, ma la usa per portare sulla scena lo stesso movente politico e sociale che sorregge il film: il precariato. Tutti i componenti della crew Snellinberg vivono la condizione del precariato, che non consiste solo nel non aver lavoro, ma anche nell'aver a che fare con l'eredità lasciata dai cinquantenni. Da qui l'idea geniale del film: ambientare un poliziottesco ai nostri giorni, con tutta la crudezza del genere, per raccontare la storia di una banda che rapisce un cinquantenne impiegato statale, pacificato, bonario e inconsapevole, per fargli una sorta di pro-

cesso politico emulo di quelli approntati dalla Br, il tutto con grande sarcasmo, ironia e incazzatura.

Ora, non siamo solo di fronte a un gruppo di ragazzi arrabbiati, cinefili e precari che hanno avuto una buona idea. Il collettivo ricorre non a caso a un genere ruvido, violento e diretto per dire senza mezzi termini (e quindi non con la commedia caustica alla Rizzo di *Fuga dal call center*, né tantomeno con la commedia ex all'italiana ma mainstream di Paolo Virzi *Tutta la vita davanti*) tutto il disgusto e la rabbia per la condizione assurda e invalicabile in cui sono stati lasciati dai padri cinquantenni che non mollano d'un millimetro il loro privilegio e non ammettono la loro sconfitta storica. Vedere il film con questo pensiero aiuta a superare i suoi limiti cinematografici, che non sono solo di mezzi, ma anche di drammaturgia. ●

**SE
30 ANNI
VI SEMBRAN
POCHI**

Precariato e non solo: in questo film in stile poliziesco anni '70 dei trentenni fanno un processo politico a un cinquantenne

Visioni digitali

Flavio Della Rocca

Arriva Percy Jackson un blue-ray da dio

Si dice che l'arrivo della bella stagione allontani un po' dalle abitudini invernali e dalla voglia di cinema in senso lato, ma occasioni ghiotte come questa vanno colte sempre al volo. *Percy Jackson & gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini* è il primo capitolo cinematografico di un'avventurosa saga letteraria nata dalla penna di Rick Riordan, che ha venduto oltre 6 milioni di copie. Diretta da Chris Columbus (regista, tra gli altri, di un paio di capitoli di *Harry Potter*), la pellicola gioca sulla giustapposizione tra l'antica Grecia e gli Stati Uniti di oggi, trovando la giusta alchimia tra mitologia e azione, nel narrare la storia di un giovane ragazzo piuttosto problematico che scopre di essere figlio di Poseidone. Dvd e, naturalmente, Blu-ray sbarcano in videoteca dal 7 luglio, portando con sé qualcosa che va ben oltre la normale dose di contenuti extra. Collegandosi al sito www.sivededadio.it, infatti, oltre a scoprire tutti i segreti dell'HD, si potrà partecipare al concorso «Vinci una vacanza da Dio», organizzato da 20th Century Fox insieme a Phone&Go, valido sino al 30 settembre. Basterà caricare una propria foto mentre si è in vacanza o uno scatto che immortalava un momento nel quale ci si è sentiti forti e belli «come un dio» e affidarsi al destino... ●